

Dov'è colui che è nato?

“Dov'è colui che è nato?”. Questo è il modo con cui i Magi nominano il motivo della loro ricerca. Non lo chiamano “re”, o “l'erede al trono di Davide”, o “Messia”, ma “Colui che è nato”, come se con questo appellativo, così solenne e strano, affermassero di cercare l'unico che è riuscito a nascere, quasi che “nascere” fosse la caratteristica principale della persona che li ha fatti uscire dalla loro patria.

Effettivamente i Magi avevano lasciato tutto, come Abramo in vista della terra promessa, per trovare qualcuno di davvero speciale, il cui avvento era stato perfino annunciato da una stella. Ma ai loro occhi, appunto, la specialità di questo bambino, termine della loro ricerca, era proprio l'“esser nato”.

Se i Magi venissero a cercare noi, se i Magi si mettessero sulle mie tracce, troverebbero uno “che è nato”? Oppure vedrebbero un uomo o una donna che, certamente, diversi decenni fa è uscito dal grembo della propria madre, per poi rintanarsi per tutta la vita in altri generi di nidi, lasciandosi avvolgere da qualcosa di caldo, protettivo, nutriente, ma anche stretto, esclusivo, riservato unicamente a chi lo abita e, soprattutto, fuori dal mondo? La tentazione di chi è venuto al mondo e ricostruirsi il “paradiso perduto” dato dal grembo della madre, luogo dove eravamo gli indiscussi, indisturbati padroni, avendo tutto senza chiedere, il centro del mondo. Ognuno ha le proprie preferenze in termini di grembo. Lo si può trovare nella professione, in idee, in un affetto, in una passione (sia essa euforica o depressiva), in ogni nostra fissazione e ossessione che ci estranea dalla realtà delle cose, delle persone e della storia, proteggendoci in un limbo dove niente e nessuno ci tocca e ci scalfisce.

Mica è facile “nascere”; anzi è la cosa più difficile del mondo. I Magi hanno intrapreso un viaggio lungo, sorretti dalla speranza di trovare “Colui che è nato”, chi davvero è riuscito ad esporsi agli altri, alle cose, alla vita, e chi, divenuto adulto, dirà a Nicodemo: non entri nel Regno di Dio se non nasci!

Don Cesare Pagazzi